

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3199 di martedì 12 novembre 2013

Inail: Dossier Amianto

Cosa è, in quali lavorazioni è stato utilizzato, come conoscere i rischi e bonificare il territorio, le armi della ricerca scientifica e il sistema di sorveglianza epidemiologica: un dossier aggiornato con i dati della Relazione annuale 2012.

Amianto, il killer silenzioso. Resistenza, flessibilità e versatilità. Sono queste proprietà ad aver reso l'amianto uno tra i materiali fibrosi più usati nella produzione industriale e civile, nella costruzione degli edifici, nelle coibentazioni di treni, autobus e navi, nelle vernici, negli elettrodomestici, nei rivestimenti delle condutture, nei cassoni dell'acqua. L'utilizzo massiccio, avvenuto in Italia soprattutto tra gli anni '50 e la fine degli anni '70, ha trasformato l'esposizione all'amianto in un dramma dalle forti ripercussioni sociali. Malgrado sia stato messo al bando nel 1992 (con la legge 257), studi scientifici ed epidemiologici sostengono che nei prossimi 15 anni assisteremo a un forte incremento delle malattie correlate alla fibra killer, quali l'asbestosi, il tumore della pleura (mesotelioma pleurico) e il carcinoma polmonare.

Per saperne di più

- [Scheda tecnica - La storia, le origini, la pericolosità](#)
- [Scheda tecnica - Domande e risposte a cura di Alessandro Marinaccio](#)
- [Conoscere il rischio - Amianto](#)
- [Fact sheet - Esposizione ad agenti cancerogeni nei luoghi di lavoro](#)
- [Fact sheet - Il fenomeno dei tumori professionali](#)
- [Speciale - II Conferenza governativa sulle patologie asbesto-correlate](#)

Da Monfalcone a Siracusa, la geografia del rischio nel nostro Paese. La mappatura del territorio italiano mostra come le zone con mortalità da amianto più elevata sono quasi tutte costiere con cantieri navali e porti, come Monfalcone (in provincia di Gorizia) e Trieste nel nord est; Genova e La Spezia nel nord ovest e Taranto al sud. Fra le altre province interessate da altre lavorazioni figurano Casale Monferrato (in provincia di Alessandria) sede per circa 80 anni della più grande fabbrica di cemento-amianto della Eternit; Bari e Pavia (Fibronit), Bagnoli (Eternit e Italsider), Siracusa (Eternit) e Pistoia, sede di Breda Costruzioni Ferroviarie.

Ma sono 34mila i siti contaminati da amianto in Italia, una cifra destinata a crescere perché frutto di una mappatura ancora in corso da parte di Inail, ministero dell'Ambiente e Regioni. Agli attuali ritmi di bonifica - secondo l'Ispra ogni anno vengono smaltite 380mila tonnellate di rifiuti, serviranno ancora 85 anni per completare la dismissione degli oltre 32milioni di tonnellate di amianto presenti nel nostro territorio (dati Cnr).

Per saperne di più

- [Scheda tecnica - La mappatura dei siti contaminati da amianto sul territorio nazionale](#)
- [Parere tecnico e linee guida per la mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto](#)
- [Mappatura degli impianti di smaltimento](#)
- [Linee guida generali per le attività di bonifica](#)
- [Fact sheet ? Bonifica di siti contaminati e rifiuti](#)

Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM): i risultati del IV Rapporto. Nel 2011 si sono avute 2.312 denunce di nuovi casi di patologie legate all'amianto rispetto alle 2.326 dell'anno precedente (-0,6%) e alle 2.244 del 2009 e il rapporto tra i casi riconosciuti dall'Inail rispetto a quelli denunciati - nel 2009 e nel 2010 - è stato del 70 per cento circa (nel 2011 è stato del 65%, ma il dato è da ritenersi ancora provvisorio per difetto). I decessi dovuti all'amianto nel 2011 (rilevazione al 30 settembre) sono stati 692, a fronte degli 837 del 2010 e degli 853 nel 2009 (anno in cui si è registrato il picco del quinquennio 2007-2011). In media, l'87% dei casi mortali è stato causato da neoplasie da asbesto.

Sono, invece, 15.845 i mesoteliomi maligni - cioè i tumori dovuti all'esposizione all'amianto - rilevati in Italia tra il 1993 e il

2008. I dati sono frutto del quarto rapporto del **ReNaM**, presentato nel corso della II Conferenza governativa sulle malattie asbesto-correlate (Venezia, 22-24 novembre 2012).

Per saperne di più

- [Quarto rapporto ReNaM \(Edizioni Inail - ottobre 2012\)](#)
- [Tabella selezionate dal Quarto rapporto ReNaM](#)
- [Linee guida ReNaM 2005](#)

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO30034] ?#>

Patologie asbesto-correlate: la situazione nei dati della Relazione annuale 2012. Sono state riconosciute 1.540 malattie professionali, di cui 348 con esito mortale. Questi i numeri emersi, tra gli altri, dalla Relazione annuale 2012 (presentata a Montecitorio il 10 luglio 2013 da Massimo De Felice, Presidente Inail). I più colpiti sono i lavoratori italiani (1.185) di sesso maschile (1.115), addetti nei settori Industria e servizi (1.170). A prevalere le malattie del sistema respiratorio, come placca pleurica, pneumoconiosi e versamento pleurico (779), seguite dai tumori come mesotelioma, tumore maligno dei bronchi e del polmone, del peritoneo, dell'ovaio e della laringe (402). Non va dimenticato che le patologie causate dalla respirazione delle fibre di asbesto sono numerose e con una lunga latenza, cioè possono passare anche più di dieci anni tra l'inizio della esposizione e il momento in cui si manifestano i sintomi della malattia.

Per saperne di più

- [Scheda tecnica - L'andamento delle patologie asbesto-correlate nel 2012](#)
- [Relazione annuale 2012](#)

Il ruolo dell'Istituto nella sfida all'amianto. Dalle prestazioni alle azioni di prevenzione, che passano per la conoscenza dei rischi e gli incentivi alle azioni di bonifica. L'Inail svolge un ruolo diversificato nelle strategie di contrasto dell'esposizione all'amianto.

Sul fronte della tutela dei lavoratori, al 31 dicembre 2011 risultavano in essere 13.839 rendite, di cui 4.786 dirette (erano 13.145 al 31 dicembre 2010, di cui 4.726 dirette). Inoltre, nel 2011 il Fondo vittime dell'amianto, istituito per assicurare una prestazione aggiuntiva ai titolari di rendita per malattia asbesto correlata, ha erogato ben 15.300 prestazioni.

Ma l'Inail è anche al fianco delle imprese. La voce "bonifica amianto" compare tra le 11 censite per classificare i progetti della cosiddetta "Operazione Incentivi" che nel 2012 (bando 2011) ha ammesso a finanziamento 432 progetti (su un totale di 4.316) per un importo finanziato di circa 25 milioni di euro e, nel 2013 (bando 2012), 374 progetti (su un totale di 3690), per un importo di circa 20 milioni di euro.

Senza contare i progetti di ricerca portati avanti dai Dipartimenti e dalla Consulenze dell'Istituto che mirano a individuare i rischi emergenti e le strategie di contrasto e prevenzione.

Per saperne di più

- [Benefici previdenziali amianto](#)
- [Incentivi alle imprese](#)
- [ReNaM](#) (Registro nazionale dei mesoteliomi)
- [Conoscere il rischio](#)

Piano nazionale amianto. Tutela della salute, tutela dell'ambiente, aspetti di sicurezza del lavoro e previdenziali. Sono tre le macro aree intorno alle quali ruotano obiettivi e azioni del " Piano nazionale amianto. Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali" presentato ad aprile 2013 e attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni. Strumento organico elaborato dai ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro, il documento è frutto del confronto tra giuristi, scienziati, esperti epidemiologici e clinici aperto dalla II Conferenza governativa sulle malattie asbesto-correlate (Venezia, 22-24 novembre 2012). Gli obiettivi di medio-lungo periodo previsti dal piano abbracciano ambiti e competenze diversificate: dalla sanità all'ambiente, dall'economia alla previdenza.

Per saperne di più

[Scheda tecnica - Tutela della salute](#)

[Scheda tecnica - Tutela ambientale](#)

[Scheda tecnica - Sicurezza del lavoro e tutela previdenziale](#)

Fonte: Inail.



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it